

## CALCIO FEMMINILE

# L'Under 19 di Elisabetta Bavagnoli.

A cura di **ROBERTO BONACINI**

**Grandi Europei disputati, Mondiali alle porte: il lavoro, il gioco e i segreti di Elisabetta Bavagnoli, coach di una grande Nazionale giovanile.**

### La squadra, il collettivo.

**Che cosa è più importante per un allenatore: la competenza tecnica-tattica o una buona capacità di comprensione e d'intervento psicologico?**

Sono un'allenatrice che non distacca le due componenti.

Quella tecnica-tattica è fondamentale, soprattutto quando ti trovi ad allenare giovani che non hanno esperienza in campo internazionale.

Ma per lo stesso motivo è utile anche riuscire ad affinare le proprie capacità di comprensione per guidare il gruppo non solo tatticamente ma anche psicologicamente.

**Che tipo di rapporto cerchi di instaurare con la squadra?**

E' necessario che ci siano fiducia e rispetto, oltre alla disponibilità e alla voglia di sacrificarsi le une per le altre.

Cerco di rendere le ragazze consapevoli dei propri mezzi e dei propri limiti, in modo da lavorare con umiltà, per superare insieme i problemi.

**Un buon gruppo, un buon collettivo cosa deve e non deve avere?**

Un buon gruppo non deve anteporre gli interessi personali a quelli del collettivo in quanto l'obiettivo deve essere comune.

Tengo a ribadire il concetto dell'umiltà: è necessario essere consapevoli che il duro lavoro paga e che alla fine si possono raccogliere i frutti di quanto seminato.

E' però anche fondamentale non avere mai paura delle avversarie per quanto forti possono essere.

Ci sono regole di comportamento e di disciplina che devono essere rispettati dal gruppo?

Assolutamente sì .

Credo che la disciplina debba andare di pari passo con quelli che sono i valori della vita.

E' necessario, nello sport così come nella vita di tutti i giorni, comportarsi con educazione.

Soprattutto quando si veste la maglia azzurra è importante dare un'immagine positiva, e sono convinta che chi è un'ottima persona, ed ha dei valori ben radicati, riesce ad essere anche un'ottima atleta.

Come sono gestite, dal punto di vista preparatorio, le ultime ore che precedono l'incontro?

In base all'orario della gara programmo la giornata a partire dalla mattina.

Se la partita è nel primo pomeriggio dopo la colazione facciamo risveglio neuromuscolare, poi una riunione tecnica; segue il pranzo e la partenza in modo da essere al campo un'ora e mezzo prima del fischio di inizio.

Se la gara è nel tardo pomeriggio, ad esempio alle 18.30, la giornata è così organizzata: sveglia alle ore 9,00, alle 9.30 colazione, alle ore 11,00 risveglio neuromuscolare; segue il pranzo, la riunione tecnica e infine alle 15.30 una merenda prima di partire.

Com'è composto lo staff tecnico della Nazionale Under 19?

Lo staff è composto dal vice allenatore Enrico Sbardella, dal preparatore atletico Tommaso Ferroni, da Daniele Goletti preparatore dei portieri, dal medico Giorgio Felzani (nell'ultima avventura agli Europei ci ha però seguito il Dottor Ernesto Alicco), e per finire (non certo per importanza) dai fisioterapisti Gaetano Leoncini e Fabrizio Scalzi e dal segretario Massimo Del Sordo.

## La tattica.

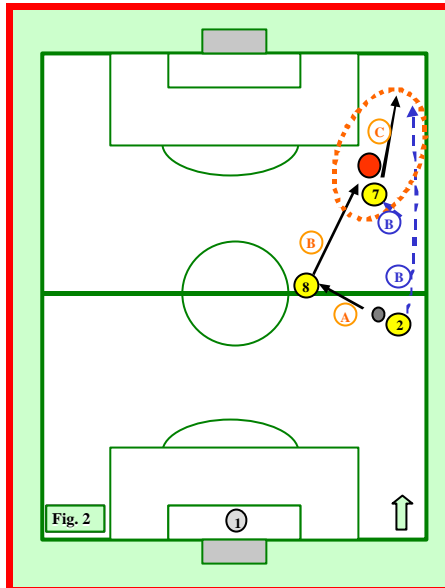
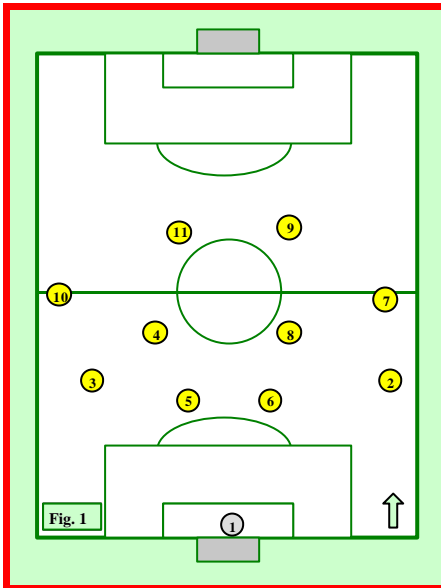
Nell'organizzare il gioco a zona preferisci partire dall'analitico (esempio 1>1, 2>1, 2>2 ecc.) per poi gradatamente arrivare all'organizzazione di tutta la squadra o viceversa partire con il movimento di tutta la squadra e conseguentemente analizzare i problemi di tecnica e tattica individuale e tattica collettiva di reparto?

Se ho a disposizione un raduno lungo (almeno una settimana) lavoro sia da un punto di vista analitico sia da un punto di vista globale; se invece, come spesso capita, posso contare solo su pochi giorni, allora preferisco lavorare principalmente sui movimenti di tutta la squadra.

In questo caso mi concentro sull'analitico solo per correggere i problemi e limare quelle imperfezioni più facili da analizzare quando si fanno insieme pochi allenamenti.

Quale modulo adottate solitamente?

Adottiamo quasi sempre il 4-4-2 (figura 1).



Quali secondo te i vantaggi e gli eventuali svantaggi di questo modulo?

Il vantaggio principale è quello di essere disposti in campo in modo molto equilibrato.

Inoltre, con questo modulo, se si hanno degli esterni bravi e con doti fisiche notevoli, si possono sfruttare molto bene le fasce e creare sempre

la superiorità numerica in zona di attacco (figura 2).

Lo svantaggio principale è che il 4-4-2 non permette grandi varietà di situazioni in fase offensiva.

Utilizzate solo questo o a seconda degli avversari o dell'organico a disposizione utilizzate altri moduli?

Abbiamo utilizzato praticamente solo questo.

Prima dell'Europeo ho lavorato con il gruppo solo sei mesi; poco tempo per cercare di insegnare soprattutto alle nuove qualcosa di diverso.

Credo che sia meglio imparare a fare bene "qualcosa" piuttosto che perdere tempo a cercare di saper fare un po' di tutto.

Purtroppo ogni anno, a causa del raggiungimento del

limite di età, perdo molte giocatrici; non è facile quindi ricominciare sempre dall'inizio.

La scelta del modulo per te deve essere una scelta dettata dalle caratteristiche dei giocatori a disposizione oppure sei "innamorata" di un tipo di gioco al quale adatti le giocatrici di cui disponi?

Se avessi tre punte fortissime magari proverei il 4-3-3 (figura 3), così come fa, anche a livello giovanile, la Norvegia (ha tutte attaccante alte, forti fisicamente e anche tecnicamente capaci), però con le ragazze che ho a disposizione preferisco concentrarmi sul 4-4-2.

E' il modulo, come ho già detto, più equilibrato e che mi da più garanzie sia in fase offensiva che in fase difensiva.

Nel modulo di gioco adottato ci comunichi qualche caratteristica tecnico/tattica che devono avere i giocatori di centrocampo?

La coppia di centrali deve essere ben assortita.

Un centrale deve essere un buon intenditore; l'altro centrocampista deve invece essere più propositivo, deve saper dettare i tempi e saper impostare e dare sostanza alla manovra.

E' importante che sappiano integrarsi bene.

Nel modulo di gioco adottato ci comunichi qualche caratteristica tecnico/tattica che devono avere le punte?

Anche i due attaccanti devono sapersi integrare in maniera ottimale.

Uno deve essere potente e dotato fisicamente; l'altro più veloce e tecnico così da creare il giusto mix di qualità e quantità.

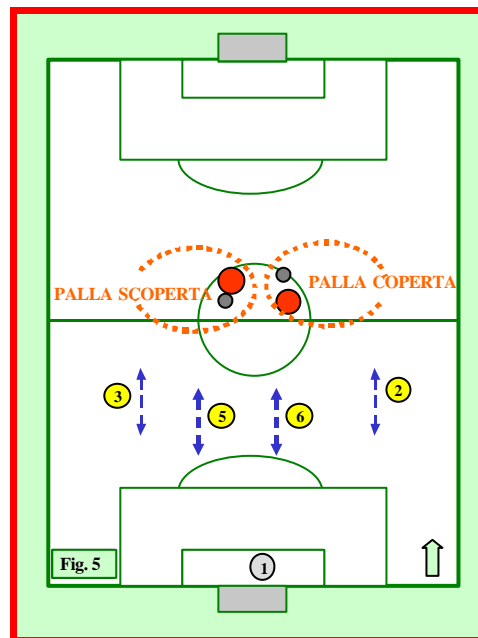
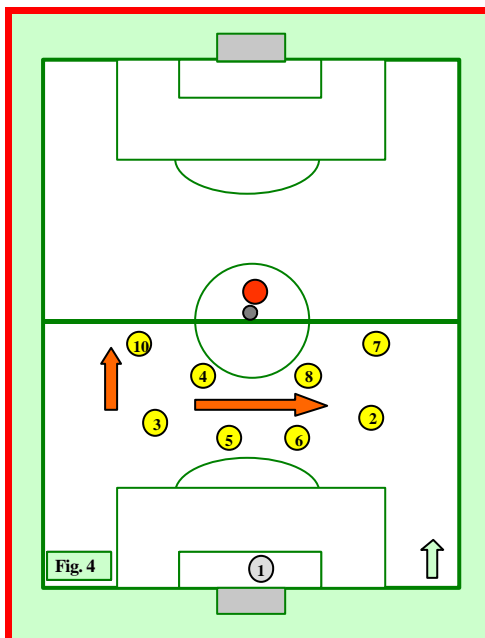
### La fase difensiva.

Com'è organizzata la squadra in fase difensiva e cosa chiedi principalmente alla tua squadra in questa fase?

La difesa deve sempre restare stretta e corta rispetto al centrocampo (figura 4).

Le ragazze devono essere aggressive per chiudere gli spazi alle avversarie.

Il pressing, sia come pressione individuale che come tattica collettiva, deve essere sempre un arma vincente: se riesci a pressare, rubare palla e ripartire hai ottime possibilità di fare un'ottima gara.

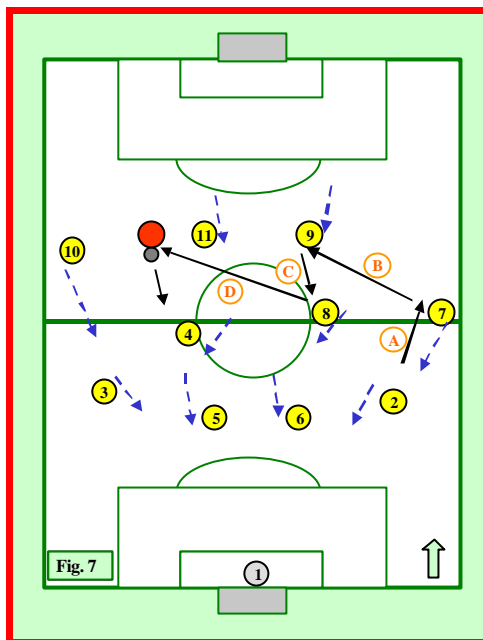
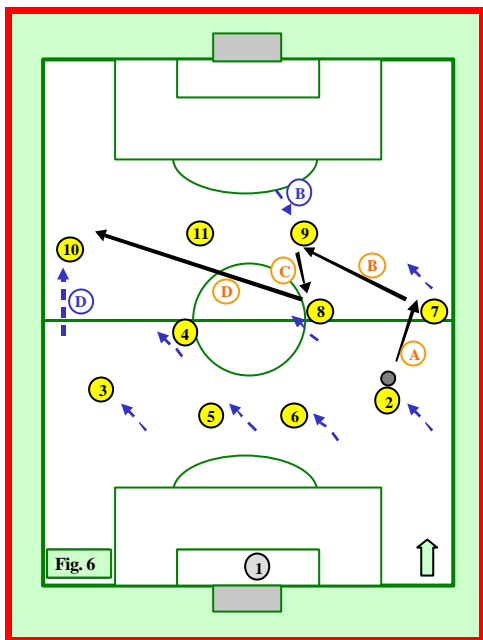


Fate uso del fuorigioco e dell'elastico difensivo?

Purtroppo il fuorigioco va allenato molto bene e noi non abbiamo il tempo necessario per perfezionare certi meccanismi.

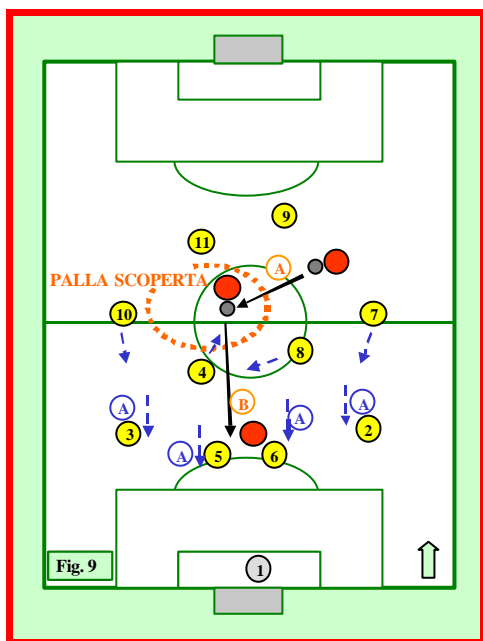
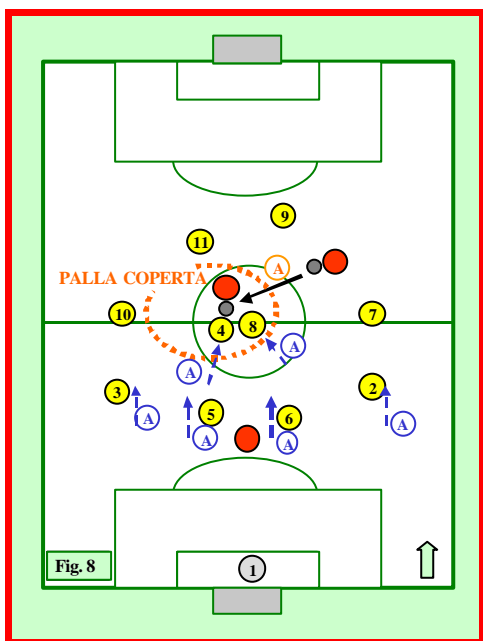
Adottiamo e ci alleniamo a praticare l'elastico difensivo, fondamentale in

quanto ci permette di tenere la squadra corta e stretta (figura 5).



Quando attacchiamo la difesa sale e accorcia in modo da accompagnare l'azione; viceversa, se perdiamo palla tutti arretrano in funzione di quello che fanno le avversarie (figura 6 e 7).

Se ci troviamo in una situazione di palla coperta il giocatore viene pressato bene e la linea difensiva rimane alta (figura 8); se invece ci troviamo in una situazione di palla scoperta, cioè se l'avversari può impostare il gioco e magari fare un lancio lungo, allora la difesa arretra (figura 9).



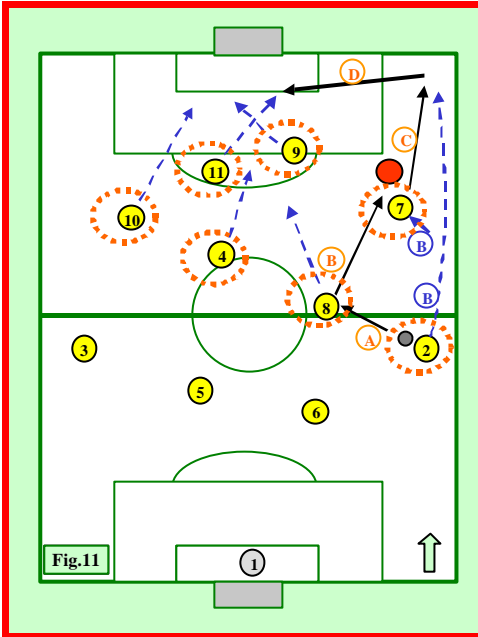
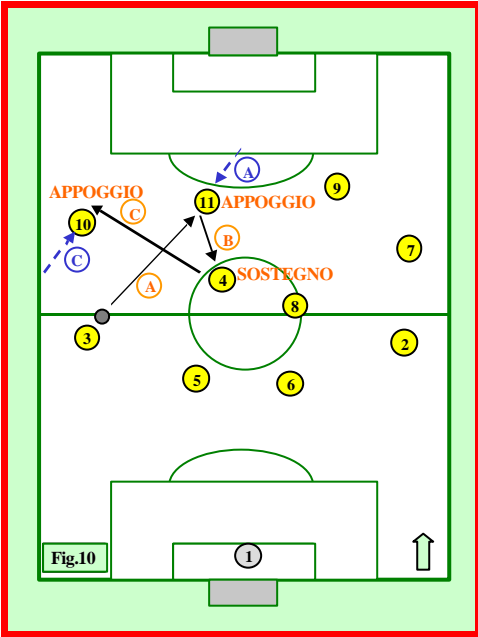
Finita un'azione offensiva in che zona cominciate solitamente a pressare (pressing ultraoffensivo, pressing offensivo, pressing difensivo)?  
 In genere pressiamo in modo offensivo all'altezza del cerchio di centrocampo.

La fase offensiva.

Com'è organizzata la squadra in fase offensiva e cosa chiedi principalmente alla tua squadra in questa fase?

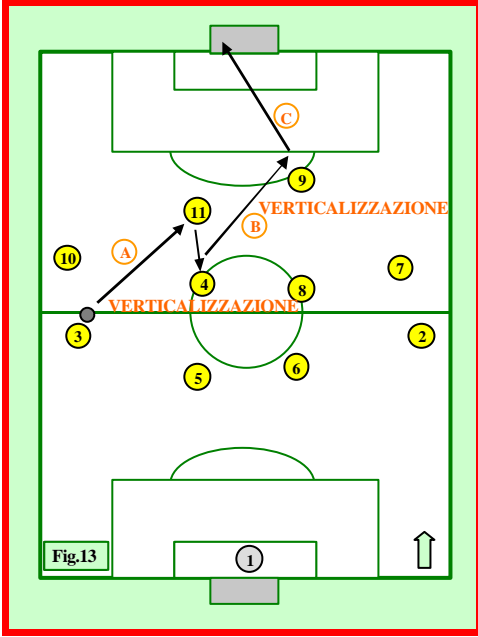
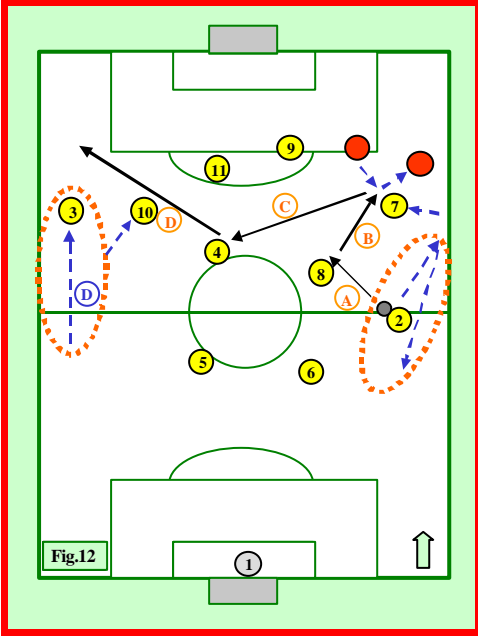
Tutte le giocatrici devono accompagnare l'azione e quindi devono essere vicine anche in zona di attacco.

In questo modo si ha la possibilità di essere sempre in appoggio / sostegno a chi ha la palla (figura 10).



Generalmente con quanti giocatori e quali giocatori attaccate?

Se riusciamo a sfruttare bene le fasce attacchiamo con le due punte, i quattro centrocampisti e, in base al lato del campo dove si attacca, con uno dei difensori esterni (figura 11).

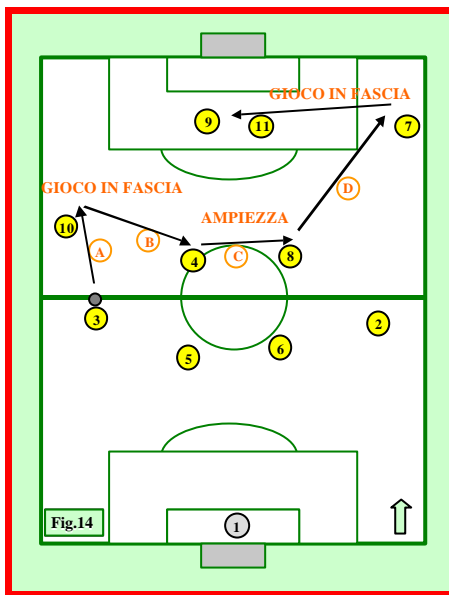


Chiaramente se si cambia gioco orizzontalmente allora il difensore che attaccava rientra e sale l'altro esterno (figura 12).

Meglio verticalizzare il gioco, allargare sulle fasce o un buon mix di entrambi?

E' senza dubbio importante un mix di entrambi i metodi di gioco.

(figura 13 e figura 14 a pagina successiva).



Certamente il favorire l'uno o l'altro dipende molto dalla zona di campo dove si sta svolgendo l'azione.

Se si è ben allenati e se sono stati assimilati al meglio gli schemi è normale comunque provare tutto in quanto è fondamentale avere più possibilità di scelta.

**Cura particolarmente la fase di transizione passando dall'offesa alla difesa e viceversa?**

Sì curo molto questa fase perché è davvero importante.

Gli attimi in cui si passa da un'azione offensiva ad una di non possesso palla, e viceversa, sono delicatissimi: bisogna che la squadra sia preparata mentalmente e che sappia bene quello che deve fare.

Trasformare nel miglior modo possibile la fase difensiva in offensiva e viceversa può rappresentare

l'ago della bilancia per vincere o meno le partite.

**Le palle inattive.**

**Palle inattive. Quale importanza preparativa durante gli allenamenti?**

Tantissima importanza alle palle inattive, alle quali dedichiamo molto tempo, soprattutto nei ritiri che facciamo in Italia.

In queste occasioni non cerco di insegnare alle mie ragazze 10 schemi; sono atlete molto giovani e non espertissime, per cui mantenere al massimo la concentrazione risulta difficile; avere troppe cose da ricordare mette in difficoltà e porta più facilmente a distrarsi.

Meglio provare e riprovare due o tre situazioni su palla inattiva ed imparare queste alla perfezione.

**Gli europei.**

**Con quale modulo principale hai preparato la squadra per affrontare questi campionati Europei?**

Come esposto in precedenza generalmente la squadra gioca sempre con il 4-4-2.

Anche per questi Europei ho optato per questo modulo, senza aver provato qualcosa di diverso.

Essendo la squadra preparata e approntata in appena sette mesi ho preferito concentrarmi su questo modulo per cercare di curare al meglio automatismi e schemi di gioco.

**La Russia é una squadra tatticamente conosciuta?**

La Russia era l'unica incognita del girone in quanto mentre Francia e Norvegia erano state visionate, la compagine russa, non avendo fatto amichevoli, non la si conosceva.

**Con quale modulo ha giocato?**

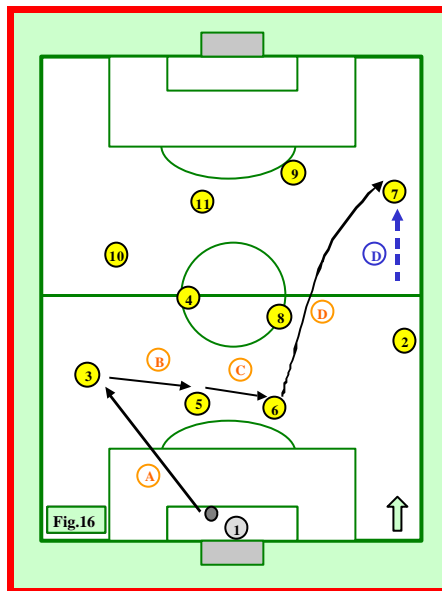
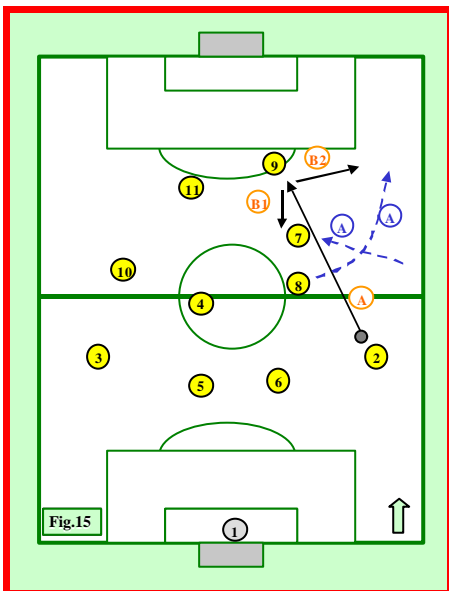
La Russia adottava lo stesso modulo dell'Italia: 4-4-2.

**Come si è comportata la Nazionale Italiana in questa gara?**

In questa prima gara l'Italia ha giocato in maniera quasi perfetta, interpretando al meglio gli schemi e gli automatismi del 4-4-2.

**Cosa ha funzionato dal punto di vista tattico?**

Sono state sfruttate le fasce laterali con le sovrapposizioni, vi è stato un buon accompagnamento degli esterni difensivi ed è stato sfruttato l'inserimento dei centrocampisti centrali.



Questo non solo sullo scarico della punta, facendo successivamente girare palla, ma anche con l'inserimento dei centrocampisti centrali sulle fasce esterne in concomitanza del movimento di taglio ad entrare degli esterni di centrocampo (figura 15) (non in modo sistematico ma in modo efficace).

**Cosa di negativo da correggere?**

L'unico appunto da fare è quello di essere state poco aggressive, soprattutto in fase di pressing (cosa che richiedo sempre nel pressing offensivo).

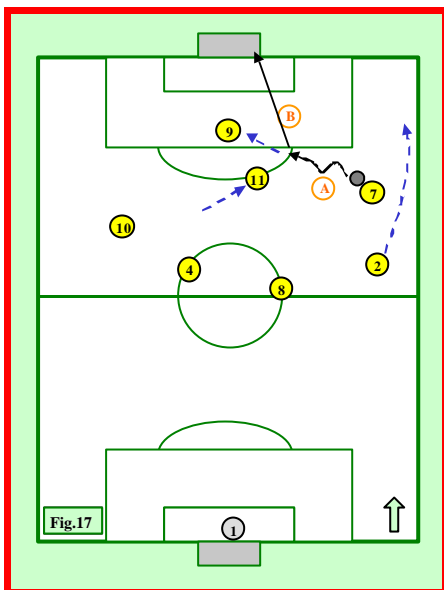
**Come avete costruito generalmente in fase offensiva?**

Buona è stata la circolazione e il giro palla sia a centrocampo (maggiormente) sia in difesa.

In difesa, avendo poi ha disposizione una giocatrice (difensore centrale) con un lancio di 40 metri, con palla sul suo piede, optavamo per il lancio sul giocatore esterno di fascia.

Essendo questo difensore centrale mancino il lancio era quasi sempre giocato sull'esterno di destra (figura 16).



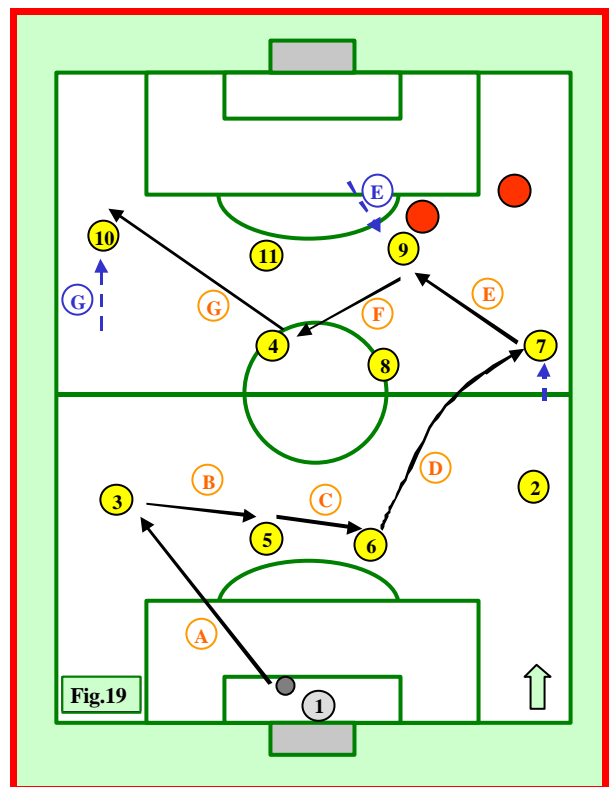
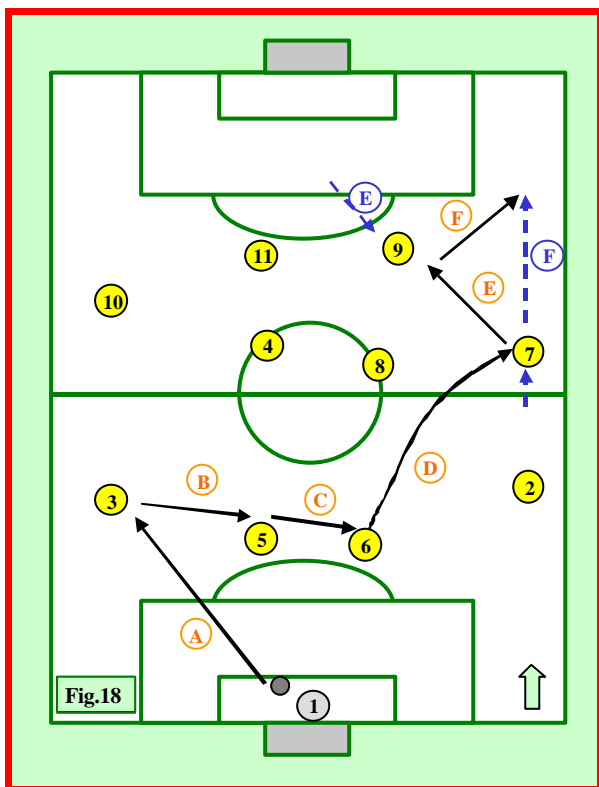


Se la giocata riusciva, considerando l'accompagnamento dell'azione da parte del difensore esterno, il centrocampista esterno poteva scendere in fascia per andare al cross o puntare direttamente la porta con un taglio ad entrare (figura 17).

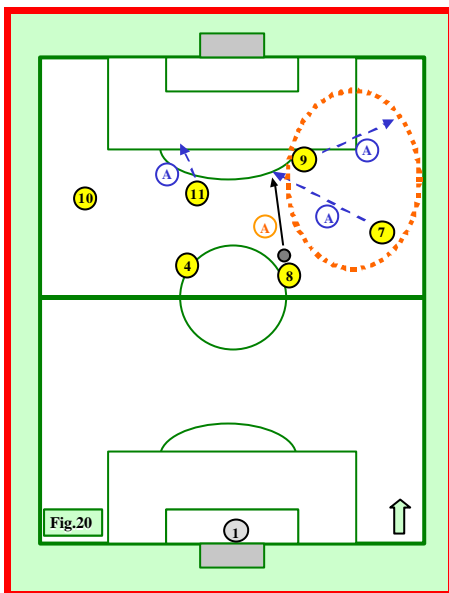
In caso il lancio risultasse non perfettamente lungo, il centrocampista esterno, ricevuta la sfera, giocava sulla punta che, venuta in appoggio, chiudeva il triangolo (figura 18) o, in mancanza di spazio, scaricava su un centrocampista centrale per un successivo giro palla e cambio gioco (figura 19).

Che tipo di lavoro tattico hai richiesto alle due punte?

Le due punte sono state bravissime nel compensarsi.



Una è stata molto brava nei movimenti di taglio verso l'esterno; andava cioè a posizionarsi in fascia (taglio a divergere) sul movimento (taglio ad entrare – a convergere) del centrocampista esterno (figura 20 pagina successiva).



L'altra punta si è mossa molto bene giocando molto con i centrocampisti; si è proposta spesso come vertice alto per poi giocare sia in scarico sui centrocampisti centrali sia girandosi e puntando direttamente a rete.

Merita inoltre sottolineare che le due punte si sono molto cercate; i tre goal di una e i due goal dell'altra, avvenuti con loro assist reciproci, ne sono una testimonianza.

### Una breve analisi sulla squadra russa?

La Russia è una buona squadra, solida e atleticamente valida.

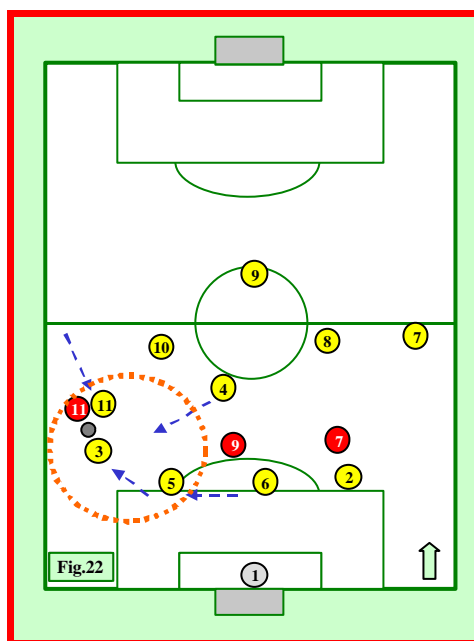
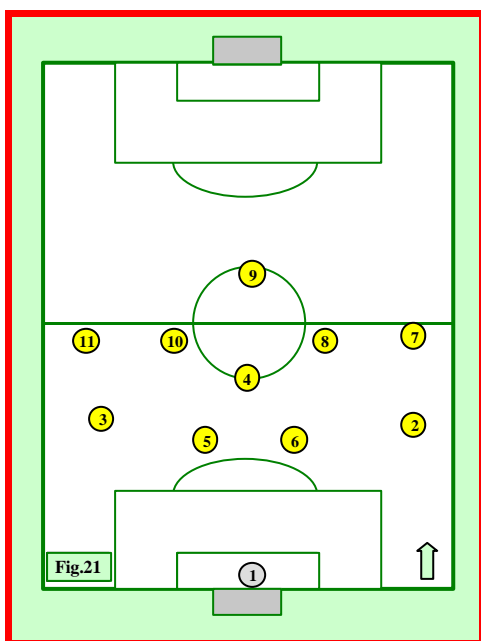
Fisicamente potente ha giocato molto sulla forza e sull'aspetto agonistico risultando però, rispetto all'Italia, decisamente inferiore da un punto di vista tecnico-tattico individuale e collettivo.

La Russia tatticamente ha giocato con un buon 4-4-2 ma con automatismi meno efficaci rispetto a quelli mostrati dall'Italia; le loro punte non sono riuscite a tenere molte palle e hanno un po' sofferto dovendo rientrare spesso in transizione negativa; la squadra ha comunque corso tantissimo fino al termine della gara per compensare con la preparazione fisica la loro minor tecnica calcistica.

## Italia - Norvegia.

### Come è stata disposta in campo la Norvegia?

La Norvegia ha giocato con il modulo 4-3-3 con i tre attaccanti molto larghi; un 4-3-3 classico (vedi **figura 3** precedente)



Come ti è sembrata da un punto di vista atletico?

E' una squadra atleticamente molto forte.

Come hai deciso di schierare l'Italia per questo match?

L'Italia è stata organizzata in modo da rischiare il meno possibile, giocando con

quattro difensori, cinque centrocampisti e una punta (**figura 21**).

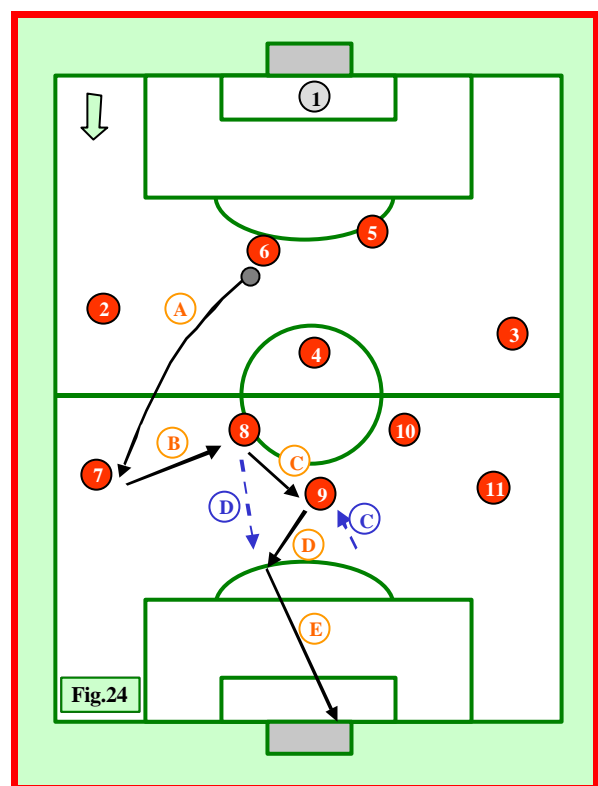
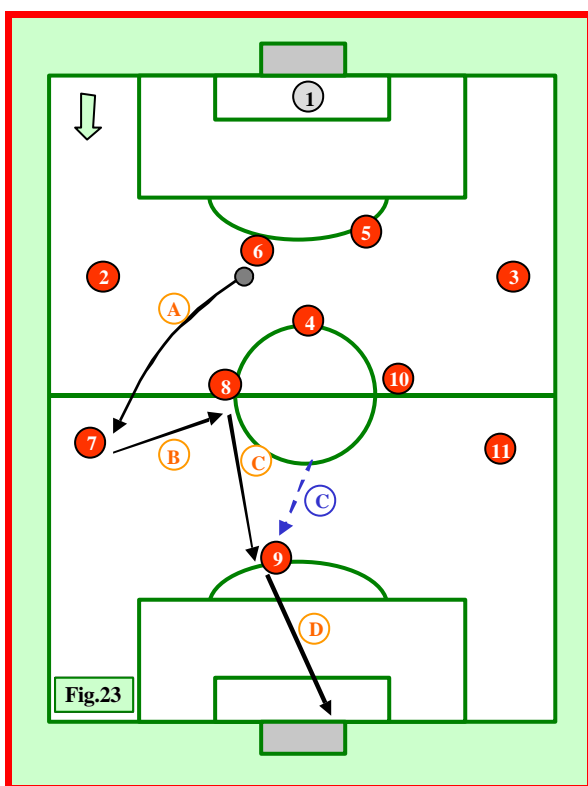
Come hai deciso di limitare la forza del loro tridente offensivo?

Principalmente utilizzando gli esterni di centrocampo con il compito di aiutare gli esterni difensivi in azioni di raddoppio sulle loro due ali esterne (figura 22 pagina precedente).

Che tipo di costruzione ha effettuato generalmente la Norvegia?

La Norvegia ha effettuato spesso una costruzione immediata con lanci lunghi che, dalla difesa, ricercavano la punta centrale o una delle due ali; difficilmente hanno fatto girare palla in difesa e/o centrocampo.

Ecco un esempio di schema della Norvegia: lancio da parte di un difensore centrale per un'ala, scarico all'indietro per un interno di centrocampo e: o verticalizzazione rapida per il centravanti (figura 23) oppure richiesta di triangolo da parte del centrocampista alla punta centrale e inserimento per andar al tiro (figura 24).



Quale era l'obiettivo principale che si era posto la squadra azzurra?

Per l'Italia l'obiettivo era di non fare riuscire a giocare le due ali e la punta centrale.

Come si è cercato di raggiungere tatticamente questo obiettivo?

Le due ali e la punta centrale sono stati arginati dal gran lavoro svolto in marcatura, copertura e raddoppio effettuati dalla linea di difesa e dalla linea di centrocampo.

Che tipo di lavoro è stato richiesto all'unica punta schierata?

L'unica punta italiana è rimasta abbastanza isolata in avanti svariando un po' in tutte le parti del campo.

Aveva il compito di fare del gran movimento, essere il vertice più avanzato di riferimento e, una volta ricevuta palla, consolidarne il possesso per dare possibilità alla squadra di salire.

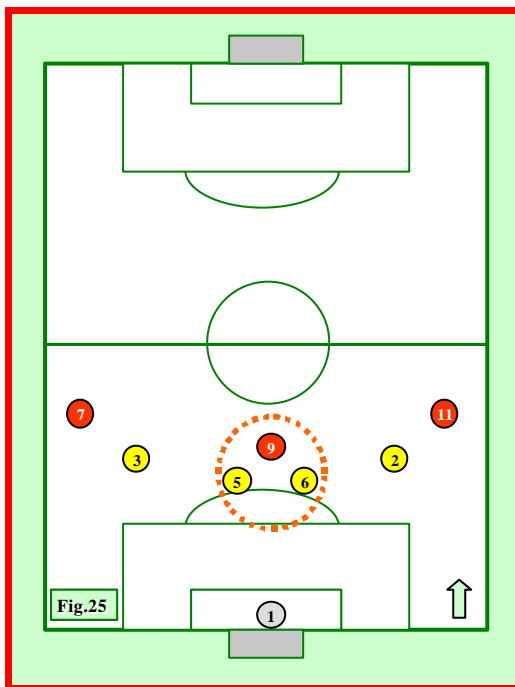
In fase difensiva all' unica punta dell'Italia era stato affidato il compito di controllare il loro mediano nel caso avanzasse molto.

Il loro mediano ha però giocato abbastanza arretrato ed è stato pertanto sufficientemente controllarlo con i centrocampisti.

La punta al massimo doveva limitarne le giocate e i lanci con un'azione di disturbo iniziale; lanci che comunque raramente sono partiti dai piedi del mediano in quanto il lancio lungo Norvegese era spesso affidato ai giocatori della linea difensiva (con i centrali o con gli esterni).

**In fase difensiva come veniva arginato l'attacco norvegese?**

In questa fase l'Italia marcava la loro punta con la superiorità numerica (2>1) dei due centrali del quattro difensivo (figura 25); le ali venivano invece marcate con l'esterno



difensivo in marcatura, con la copertura del centrale vicino e con il raddoppio dell'esterno di centrocampo (vedi figura 22 precedente)

Molto brave tutte in questi compiti, sia in marcatura / copertura, sia nelle scalate sia nelle azioni di raddoppio.

**Tanto lavoro difensivo che inevitabilmente ha condizionato la fase offensiva italiana?**

In fase offensiva l'Italia ha avuto praticamente solo due azioni da rete.

**Le chiavi del match?**

Non avendo lo stesso passo, dal punto di vista atletico e condizionale della Norvegia, l'Italia ha colmato e/o ridotto il divario non sbagliando niente da un punto di vista tattico.

## Italia - Francia.

**Arriviamo all'incontro con la Francia. Un primo giudizio?**

La partita con la Francia è stata la gara più difficile sia da un punto di vista tattico sia da un punto di vista atletico.

**Dalla Vostra parte due risultati su tre a favore?**

Sì. L'Italia aveva a disposizione due risultati buoni: il pareggio e la vittoria.

**Quanto vale athleticamente la Francia?**

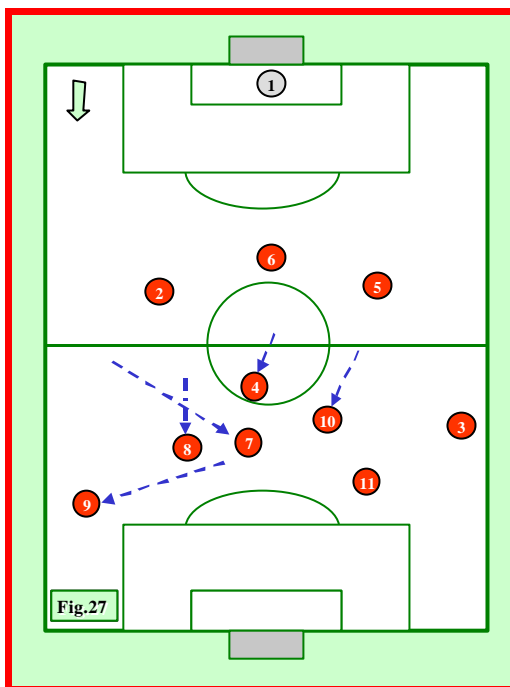
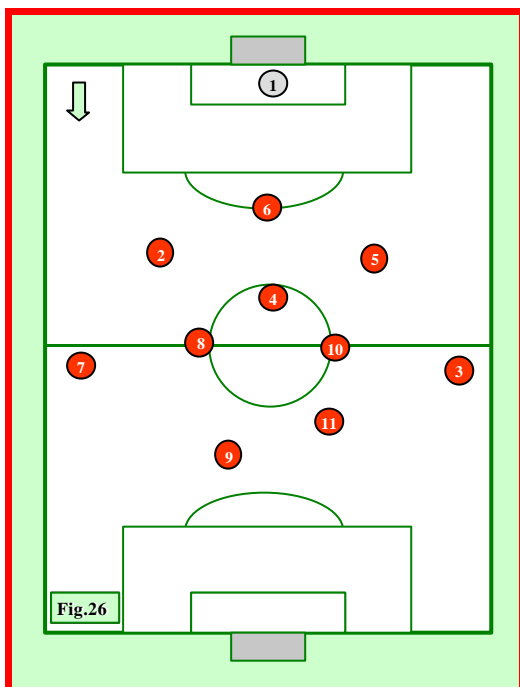
La Francia athleticamente vale quanto la Norvegia, vale a dire tanto.

### Quali differenze rispetto alle scandinave?

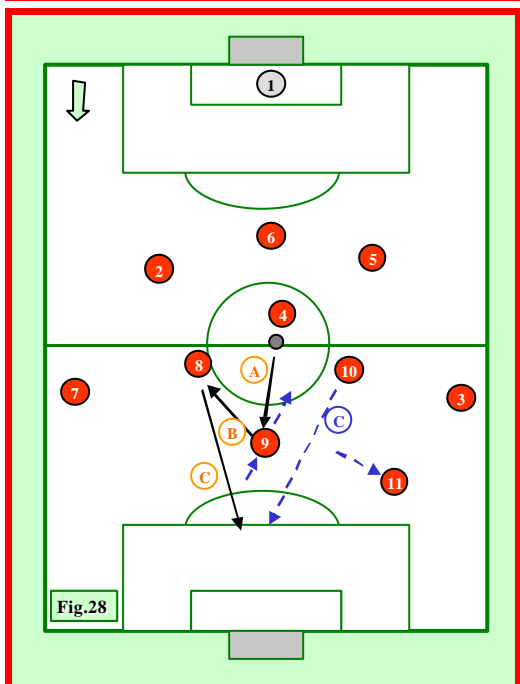
La Francia è una squadra più continua e a differenza della Norvegia è più veloce, più rapida e più agile; inoltre si differenzia in quanto è una squadra alla quale piace fare un tipo di costruzione più elaborata, con tanto possesso palla (sono brave tecnicamente) e movimento senza palla.

### Come gioca la Francia?

La Francia gioca con tre difensori, cinque centrocampisti e due attaccanti: 3-5-2 (figura 26).



Cosa ti ha colpito in modo particolare? Molto forti gli esterni di centrocampo, efficaci nelle due fasi di gioco: bravi in fase difensiva a scalare sul lato debole e poi pronti a riproporsi in avanti in fase offensiva; praticamente



due stantuffi sulle fasce.

### Che tipo di gioco ha impostato la Francia?

Hanno giocato molto sulle fasce sia con gli esterni sia con i tagli ad uscire delle punte; in occasione di questi tagli sono poi state molto brave negli inserimenti centrali da parte dei centrocampisti.

Esempio di un tipo di movimento francese: taglio ad entrare dell'esterno di centrocampo, taglio a divergere sull'esterno della punta, inserimento centrale e in verticale dell'interno di centrocampo con gli altri due centrocampisti che accorciano e accompagnano l'azione (figura 27).

Esempio di un tipo di schema che predilige la Francia: palla al mediano, giocata in verticale per la punta, scarico su un interno di centrocampo e inserimento dell'altro interno; quasi un interscambio di posizione in verticale tra punta e

interno di centrocampo; questo sia sulla destra che sulla sinistra (figura 28).

### Che dire del loro reparto di attacco?

Le loro due punte non sono molto concrete; fanno paura per la loro tecnica e per la loro rapidità; sono brave nel palleggio e nel muoversi senza palla ma sono scarsamente efficaci in fase di conclusione e in fase realizzativa.

### In fase di conclusione quindi Francia insufficiente?

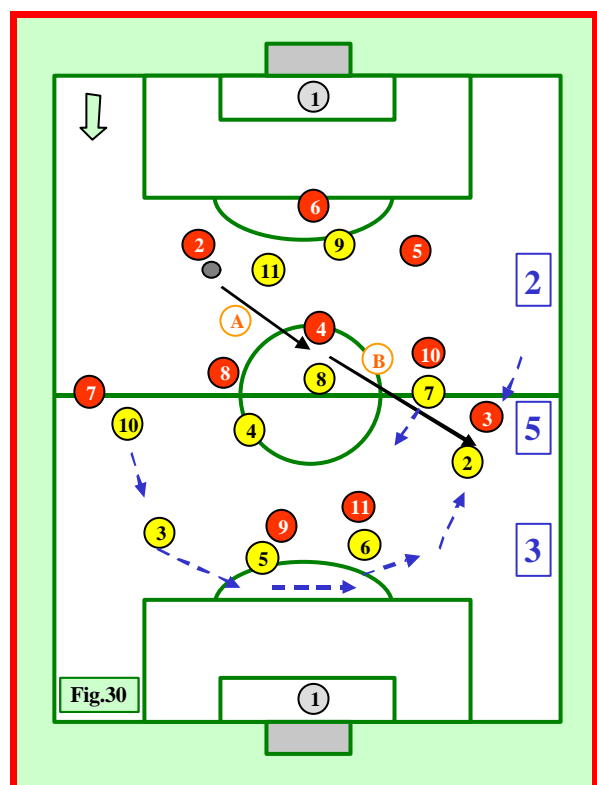
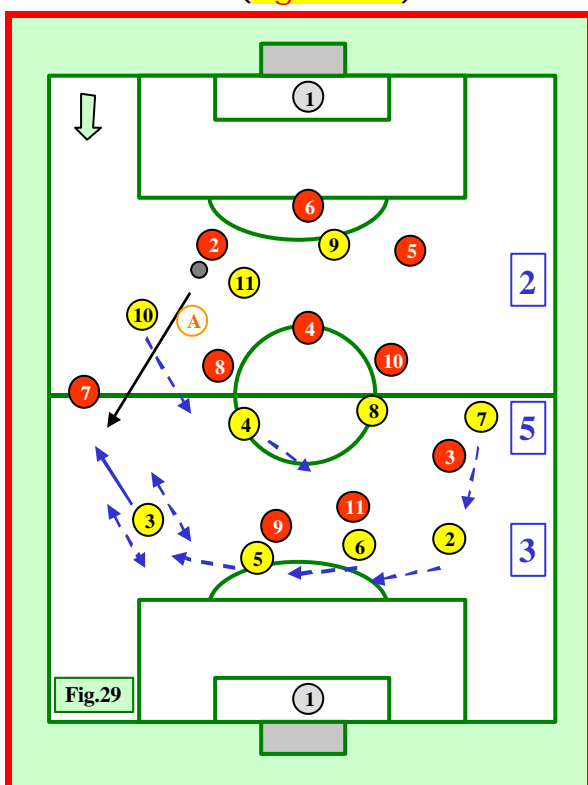
Considerando le tre sottofasi offensive: costruzione, rifinitura e conclusione la Francia è un po' deficitaria in quest'ultima; questo è a parere mio il motivo per il quale la Francia non ha passato il turno; la Francia nel proprio girone ha sempre dominato tutte e tre le partite con tantissime azioni da goal clamorosamente non realizzate.

### Come si è contrapposta l'Italia?

Alla Francia l'Italia si è contrapposta con un 4-4-2 modificato; in base alla zona in cui la Francia iniziava l'azione il nostro difensore esterno doveva subito accorciare in modo che salendo andava praticamente a formare un centrocampo a cinque; praticamente si ripristinava sempre una parità numerica a centrocampo.

Esempio in cui l'esterno di difesa francese dava palla al compagno esterno di centrocampo.

Prima del verificarsi di questo passaggio l'esterno di difesa italiano (leggendo anticipatamente la situazione) assumeva una posizione intermedia tra linea di difesa e quella di centrocampo in una sorta di controllo e temporeggiamento; se successivamente la palla finiva all'esterno francese vi era subito l'attacco in marcatura da parte dell'esterno con conseguente scalata di posizione del centrocampista esterno italiano in posizione di interno di centrocampo (figura 29); se la Francia per una qualsiasi ragione non optava per questa giocata ma per esempio effettuava un cambio gioco sull'altra fascia, l'esterno di difesa rientrava sulla linea dei difensori e si ripeteva la stessa manovra tattica dall'altra parte del campo con l'altro esterno di difesa italiano in salita (figura 30).



### Quindi la mossa tattica?

Cercare di ristabilire sempre, per quanto possibile, una parità numerica in ogni reparto.

### Quale altro obiettivo ti era riproposta?

L'Italia con questo schieramento "mobile" si era proposta l'obiettivo di cercare di fermare lo strapotere francese il più lontano possibile dalla porta.

Rompere le trame offensive francesi a centrocampo e ripartire in contropiede giocando e rilanciando per le due punte.

### Quindi una fase di costruzione piuttosto immediata?

Sì. Non potendo competere in fase di possesso palla e di palleggio con le francesi, ogni volta che veniva riconquistata palla, si saltava il centrocampo con un lancio per le punte; i due goal azzurri sono proprio venuti in questo modo e con anche un po' di fortuna siamo riusciti a segnare due reti ed arrivare, a poco dalla fine della partita, in vantaggio per 2-0.

### Quali però i problemi riscontrati?

Nonostante la nostra strategia la Francia essendo molto brava tecnicamente e nella tattica individuale era un pericolo costante in quanto gli 1>1 erano quasi sempre a loro favore; ristabilivano quindi quasi sempre una loro superiorità numerica.

### Cosa è successo nel finale di gara?

Un black out finale (mentale e/o fisico) e tre goal uno dietro l'altro.

Il 2-1 al 83'; il 2-2 al 91' e il 2-3 al 95'.

### Hai già individuato la causa di quanto è successo?

Ho individuato il motivo di questo andamento non solo nella stanchezza fisica ma soprattutto in una poca abitudine mentale ad una concentrazione così elevata, ad un ritmo così alto ad una adrenalina così intensa.

## Italia - Spagna.

### Cosa dire sul piano tattico per questa semifinale?

E' molto semplice parlare di questa semifinale in quanto sul piano del gioco le due squadre hanno fatto vedere ben poco.

La Spagna ha giocato male, l'Italia ha giocato peggio.

Le azzurre hanno giocato la loro più brutta partita, dove anche le cose più elementari sono state sbagliate.

Indipendentemente da questo le due squadre si sono affrontate schierando un 4-4-2 speculare.

### Cosa ha fatto allora la differenza?

La Spagna ha giocato una partita normalissima lottando però su ogni pallone.

Sono state più grintose e hanno almeno provato a voler vincere la gara sprecando e sbagliando comunque tanto.

Probabilmente la squadra che prima segnava vinceva anche il match....l'Italia ha preso il goal dell'1-0 a tre minuti dal termine della gara.

### Un vero peccato?

Si. Era proprio l'occasione per mettere la cosiddetta "ciliegina sulla torta" considerando anche che, la Spagna, tra le formazioni incontrate, era quella più alla portata della compagine azzurra.

### Secondo te a cosa imputare questa insoddisfacente prestazione?

E' stato sbagliato l'atteggiamento mentale generale e di approccio alla gara stessa; probabilmente un qualcosa che, anche io come Mister, non sono riuscita a curare nel modo giusto.

Probabilmente una delle cause è stata anche la non abitudine, da parte di alcune atlete, a gestire un ritiro squadra piuttosto lungo dove deve essere mantenuta per un determinato lasso di tempo una giusta concentrazione e tensione particolare (anche per questo più esperienze internazionali sono fondamentali).

E' un aspetto questo, in previsione dei campionati del mondo, che mi preoccupa, e che affronterò sicuramente insieme alle ragazze.

### Come hai visto le tue ragazze in campo?

Ragazze scariche e stanche psicologicamente.

Probabilmente dopo aver raggiunto un risultato grande, la semifinale, hanno avuto, anche involontariamente e inconsapevolmente, una sorta di rilassamento e appagamento mentale.

L'aspetto psicologico per queste "ragazzine" è molto importante.

Conoscendole e rivisitando le gare che le azzurre in altre occasioni hanno disputato, giocando alla grande, questa partita ha confermato di non esserci state con la testa.

### Il cammino della squadra azzurra.

GIRONE ELIMINATORIO			
28/07/04	ITALIA - RUSSIA	5 - 1	8', 24', 45' pt Coppolino; 47' pt autorete Maarini; 6'. 37' st Ricco
30/07/04	ITALIA - NORVEGIA	0 - 0	
02/08/04	ITALIA - FRANCIA	2 - 3	36' pt Ribaldi; 29' st Ribaldi; 38', 44'. 50' st (Francia)
SEMI FINALE			
05/08/04	ITALIA - SPAGNA	0 - 1	43' st (Spagna)

### Un grande risultato e una bella esperienza comunque?

Si. Siamo state brave e grandi. Complimenti a tutta la squadra e a tutto lo staff. ♦